

CALCIO LEGA PRO Lagunari ancora a segno viaggiando, **mentre il Porto cade ancora al Mecchia**

Venezia, bello in trasferta

● VENEZIA

Con il 2-1 rifilato in trasferta alla Giacomense il Venezia raggiunge il poker di successi esterni in questa stagione contro l'unico rimediato al Penzo con il Mantova. La formazione di Diego Zanin è andata subito sotto dopo appena 5' per un errore difensivo ma è riuscita a recuperare prima con Godeas e a portarsi in avanti con Maracchi a poco dalla fine della prima frazione. Un successo che rilancia i lagunari dopo il doloroso ko rimediato al Penzo contro l'Alessandria.

alle pagine XVI e XVII



● PORTOGRUARO

Terzo ko consecutivo e settima partita senza vittorie. Per il Porto del tecnico Armano Madonna è giunto il momento di parlare di crisi. Un periodo difficilissimo nel quale la formazione granata si trova ormai a ridosso della zona pericolosa e non pare in grado di poter reagire. La mancanza di risultati e i frequenti errori stanno minando in maniera pericolosa il morale della squadra che mostra di aver perso la serenità necessaria per risalire. Problemi serie per Madonna.

Ruza e Pauletto alle pagine XVIII e XIX



SETTE PARTITE SENZA VITTORIE Ancora una battuta d'arresto al Mecchia
Una Cremonese rimaneggiata non incontra ostacoli. Espulsione per Blondett

Porto in crisi, terzo stop

Andrea Ruzza

PORTOGRUARO

Terzo ko. consecutivo per un Portogruaro ormai in preda a tante paure, sempre più nel pieno di una crisi che lo sta facendo precipitare nelle acque torbide della bassa classifica.

Sette partite senza vittorie, tensione emotiva alle stelle testimoniata dalla terza espulsione in altrettante gare, dagli ennesimi errori difensivi pesati come un macigno nell'economia dei novanta minuti, da un'imprecisione marcata in fase di costruzione che tradiscono in maniera eloquente quanto la serenità stia venendo meno in taluni elementi poco abituati a dover fare i conti con l'importanza della posta in palio.

Perché quelli del match con la Cremonese, trattandosi di uno scontro diretto tra squadre in difficoltà, erano davvero pesanti. Se non altro per una questione di autostima, per galvanizzare il morale dell'ambiente che progressivamente è finito sotto i tacchi.

Lombardi, peraltro, presentatisi in riva al Lemene notevolmente rimaneggiati, privi di nove possibili titolari. In casa granata, invece, dopo le due battute d'arresto

maturate con l'Albinoleffe e la Reggiana, le premesse della vigilia portavano a credere che potesse davvero essere la partita del rilancio.

Mister Armando Madonna recuperava Pisani sulla destra dell'asse difensivo e Della Rocca sul fronte d'attacco. Al fischio iniziale, comunque, qualche sorpresa sul fronte della formazione. Dietro l'elvetico Martinelli (uno dei pochi a salvarsi nel grigiore della prestazione) viene preferito a Licata nel ruolo di terzino sinistro e Salzano si posiziona sul medesimo lato della linea mediana. Primi dieci minuti di sostanziale equilibrio, quindi, i grigiorossi prendono in mano saldamente le redini del match. Al 12', Carlini obbliga Tozzo a compiere un autentico miracolo su una staffilata scagliata sugli sviluppi di un angolo. Il Porto non affonda i colpi nelle ripartenze, mentre la retroguardia viene messa sempre più sotto pressione. Il momento attuale è anche poco fortunato ed il primo errore si rivela fatale. Cross di Visconti, spizzata in mezzo all'area, Moracci e Patacchiola entrambi fuori posizione e pallone sui piedi di Carlini a centro area, per il quale è facile infilare. Nessun sbocco per la reazione portogrua-

PORTOGRUARO-CREMONESE

0-2

Reti: pt 22' Carlini; st. 25 Marotta

PORTOGRUARO: Tozzo 6.5; Pisani 5.5 (41pt Blondett 5), Patacchiola 5, Moracci 5.5, Martinelli 6.5; Coppola 5.5, Sampietro 5 (8st Herzan 5.5), Salzano 5; Cunico 5 (35st Chesi sv); Della Rocca 6.5, Corazza 5.
All: Madonna

CREMONESE: Grillo 6; Sales 6, Moi 7, Tedeschi 6.5, Visconti 6.5; Baiocco 6.5, Degeri 7 (42st Armenise sv), Magallanes 6.5; Filippini 6.5 (35st Nizzetto sv); Marotta 6.5, Carlini 7 (39st Bovissuto sv).
All: Scienza

Arbitro: D'Angelo di Ascoli

NOTE - Spettatori 500 circa. Espulso al 15st Blondett per gioco violento. Ammoniti: Coppola, Salzano, Corazza, Magallanes. Angoli 6-4 per la Cremonese. Recupero: pt 3', st 4'.

NUOVO STOP

Qui a lato il gol realizzato da Carlini che ha spianato la strada al successo dei grigiorossi al Mecchia ieri pomeriggio (Foto Vinicio)

rese, Grillo non corre alcun pericolo. Sul versante opposto, invece, Sales fionda a rete esaltando ancora Tozzo che si salva d'istinto.

Intanto, Pisani è costretto ad alzare bandiera bianca davanti all'ennesima ricaduta del suo problema muscolare.

La musica non cambia nella ripresa. Cremonese subito vicina al raddoppio con un tentativo dalla distanza di Filippini che si stampa all'incrocio. Aumenta la frustrazione nei granata e Blondett, al 15', ne fa le spese, facendosi espellere per un'entrata

dura sullo stesso Filippini, il quale, poco dopo, coglie ancora un legno di testa.

La Cremonese chiude i conti al 25'. Fa tutto da solo Marotta, sfruttando un grossolano errore di Patacchiola che gli consente d'involarsi in solitudine.

QUI MADONNA

«Puniti severamente alla minima distrazione»

Amareggiato il tecnico: «Tutto gira storto»

Il momento è particolarmente delicato in riva al Lemene. La terza sconfitta consecutiva è arrivata ad intaccare ancor più la serenità dell'ambiente portogruarese. Una partita che, nelle intenzioni di tutti, doveva segnare il rilancio e che, invece, ha acuito una crisi che, dopo sette partite senza vittorie, incomincia a diventare persino difficile da decifrare. Davanti ai taccuini dei cronisti anche Armando Madonna mostra quanto la tensione abbia ormai raggiunto livelli alti. Il tecnico analizza la sconfitta a denti stretti, difendendo a spada tratta la squadra e prendendosi in toto le responsabilità per questa nuova battuta d'arresto, quasi a voler evitare ulteriori pressioni all'interno di uno spogliatoio già visibilmente provato.

«Avevo chiesto maggior determinazione e attenzione nei particolari - ha esordito - ebbene, credo che la squadra abbia dato tutto quanto era nelle loro attuali possibilità. Siccome sono io che la mando in campo, è giusto che metta direttamente la faccia e mi prenda tutte le responsabilità per questa ennesima sconfitta. Non mi sento di accusare i ragazzi che, anche in inferiorità numerica, ci hanno provato sino alla fine, gettando sul campo energie ben maggiori di quante ne abbiano avute in corpo. Questo mi regala la convinzione che, se saremo in grado esprimerci con questo spirito, riusciremo a venirne fuori quanto prima».

I gol sono nati ancora da disattenzione piuttosto evidenti. «Questo è vero,

entrambi erano evitabili. Ma al minimo errore gli avversari ci puniscono sempre. È anche un momento dove gli episodi non girano mai dal verso giusto. È inutile che vi dica che sono molto amareggiato, ma ripeto, se guardo lo spirito con il quale i ragazzi hanno affrontato la ripresa non posso che essere fiducioso per il futuro».

Non sono positive le ricorrenti espulsioni. «Sì, sono tre consecutive. È il segnale che la serenità sta venendo meno in qualche elemento che, evidentemente, soffre la pressione più di altri. In questo momento dobbiamo restare tutti uniti. Quel che possiamo fare è lavorare con serietà nell'arco della settimana. Non vi sono altre ricette». (a.ruz)

© riproduzione riservata



«Sono fiducioso:

la squadra ha dato il massimo»



Con la forza dell'orgoglio, il Porto estrae gli artigli costruendo qualche situazione interessante, peraltro, vanificata sempre all'ultimo passaggio.

Arriva il triplice fischio che lascia il Mecchia nello sconforto.



le pagelle

di Stefano Pauletto

TOZZO 6.5: è vero che becca due gol e non sempre è stilisticamente impeccabile. Però ritarda il vantaggio ospite superandosi per ben due volte sulle conclusioni di Carlini e Sales. E per poco dice no anche a Marotta.

PISANI 5.5: sfortunato perché vittima di una ricaduta muscolare. Ma il suo apporto risulta troppo standardizzato, con indecisioni costanti e idee poco chiare.

PT 41' BLONDETT 5: non a suo agio nel ruolo di esterno basso, lascia i suoi in dieci per una gratuita e inopportuna entrataccia.

MARTINELLI 6.5: mezzo voto in più perché si è saputo destreggiare con disinvoltura in un ruolo non suo, quello di terzino destro. Cresce prepotentemente nella ripresa, mostrando una feroce combattività e una bella faccia tosta.

SAMPIETRO 5: compassato è dir poco. Non entra mai in gara, sbagliando una marea di palloni sanguinosi al limite dell'area.

ST 8' HERZAN 5.5: subentra in un momento di sconforto e si limita a gestire, preoccupandosi di distribuire solo palloni orizzontalmente.

MORACCI 5.5: incantatosi in occasione del vantaggio grigiorosso, mette due tre pezzi in un finale che poteva essere ancora più amaro.

interrogativi. principale responsabile nel raddoppio di Marotta, con l'attaccante ospite che gli prende il tempo e lo irride facilmente.

COPPOLA 5.5: i primi venti minuti li spende a tutta, poi piano piano comincia a naufragare assieme ai compagni. Almeno dimostra duttilità tattica sacrificandosi in difesa.

SALZANO 5: assuefatto dalla mediana ospite, non ne azzecca praticamente una. Poco intraprendente e dinamicità ridotta al lumicino.

DELLA ROCCA 6: si salva mostrando la solita grinta. È il più in forma ed è l'unico là davanti a sbattersi, rincorrere, provare quantomeno a trovare un varco.

CUNICO 5: fuori fase per gran parte del match. Non riesce a connettersi con le due punte e i suoi filtranti risultano quasi sempre inoffensivi.

ST 35' CHESI SV.

CORAZZA 5: sembra frenato, spento, abulico. Sicuramente non vive un momento di forma smagliante: accelerazioni con il contagocce e zero conclusioni. (S.P.)

IL TERZO TEMPO

Aperitivi e cioccolata per cercare di conquistare soprattutto i più giovani

Da sempre deciso a cercare di sovvertire, o quantomeno parreggiare, quello che oramai si può considerare un vero e proprio dato di fatto (l'assodata egemonia «over» allo stadio Mecchia), il Portogruaro ha estratto dal mazzo nella giornata di ieri l'ennesimo tentativo per provare quantomeno ad avvicinare i giovani alla squadra granata. Dopo la sfida con la Cremonese infatti è andato in scena un inedito «terzo tempo» sotto forma di happy hour.

Un appuntamento pensato e strutturato per il popolo giovanile, con musica suonata da un dj locale, aperitivi e cioccolata calda. Un evento reso possibile e organizzato grazie all'apporto di alcuni bar e locali della città, fortificato da una fitta rete di volantinaggio durante l'arco della settimana.

«Penso che raramente si sia visto un evento del genere in Italia - afferma il responsabile marketing Edoardo Busala - Consapevoli di avere un pubblico perlopiù adulto, l'intento di questa iniziativa è stato quello di cercare di coinvolgere più giovani possibile a vivere l'evento della partita, trasferendo qui allo stadio il tradizionale appuntamento con l'happy hour. Personalmente reputo l'obiettivo centrato, con molta gente che mai avevo visto qui al Mecchia. Sicuramente l'evento verrà riproposto, sperando magari di festeggiare con una vittoria».

S.P.

«Uniti per ritrovare serenità»

Mario Coppola sottolinea come siano troppe le espulsioni e il nervosismo renda tutto più difficile

La terza sconfitta di fila, oltre ad aver rigenerato una Cremonese che fuori casa non aveva mai assaporato il dolce premio dei tre punti, immette definitivamente i ragazzi di Madonna in quel tunnel nero che in pochi desidererebbero imboccare. Perché dopo lo sfavillante inizio di stagione, la frenata (diventata rovinosa nelle ultime settimane) è sensibile e non può passare inosservata.

Il Porto non riesce più a vincere ormai da ben sette giornate, ritrovandosi al momento attuale con il morale a pezzi e il confine dei playoff oramai sotto la suola. Risalire la corrente non dovrebbe essere impresa ardua, a costo - tanto per dirne una - di non regalare un uomo in più agli avversari, pecca quest'ultima divenuta ultimamente una pericolosa abitudine. È stato Blondett oggi ad aggiornare mestamente una striscia negativa di espulsioni che nelle precedenti puntate si era avvalsa della facoltà di Licata e Pondaco.

«Sono già tre le gare in cui concludiamo la gara in dieci uomini - commenta Mario Coppola (foto) caduto in un'ammonizione che gli costerà la

squalifica per il posticipo di lunedì prossimo a Bolzano - Questo sicuramente non ci avvantaggia, anzi a mio avviso è il chiaro segnale di una serenità che con il susseguirsi di risultati negativi sta venendo meno e che invece occorre recuperare al più presto».

I mali e le mancanze di questa squadra sono presto ben delineabili. «Pure oggi si sono ripetuti madornali errori individuali che non possiamo permetterci. Troppi blackout durante i novanta minuti, troppe ingenuità e regali all'avversario in momenti determinanti. E pensare che in settimana ci eravamo riproposti di essere maggiormente aggressivi e concentrati, tornando a sfruttare l'arma della concretezza. In più non riusciamo a esprimerci in velocità come invece accadeva a inizio torneo: la sequenza di passi falsi ci condiziona, adesso la palla comincia a scottare». In questi casi non esistono alchimie speciali per sovvertire il periodaccio, ma bensì occorre «stare uniti, compattarci fra di noi e ritrovare quella serenità e spensieratezza di qualche tempo fa».

Stefano Pauletto



«Ripetuti
grandi
errori
individuali»